

### **L'ex funzionario del Sisde: «Parla di fatti appresi alla tv»**

PALERMO. Salvatore Cucuzza, ex capo del mandamento di Porta Nuova, è sulla stessa lunghezza d'onda di Brusca: sostiene che Contrada era in rapporti con Riccobono, ma lui è più sfumato, nelle sue affermazioni. «Non si diceva che Contrada fosse dalla parte di Riccobono, ma che servisse per qualche soffiata. No, piuttosto si diceva che lo sbirro era Riccobono: era lui che dava le notizie a Contrada. Il rapporto finiva comunque col favorire Cosa Nostra, perché, avevamo notizie in tempo sulle retate. Pensavamo che Contrada ogni tanto avesse qualche contentino. Riccobono una volta seppe che dovevano fargli la perquisizione a casa e non dormì lì. I poliziotti furono molto gentili, con la signora». Contrada c'entra? «Fatti specifici non ne conosco ». E lui, l'imputato, nega di aver mai conosciuto Riccobono: «Raccontano fatti appresi dalla televisione. Lo sentono fare da tempo, questo discorso Contrada - Riccobono ... ». Brusca però pare immedesimarsi nelle disavventure giudiziarie dell'ex funzionario del Sisde e quando l'avvocato Milio gli chiede quando abbia sentito per la prima volta parlare di questi argomenti, risponde con naturalezza: «Da sei anni, da quando è cominciato il calvario del dottor Contrada». Milio chiede a Brusca perché, abbia deciso di collaborare con la Giustizia. Il presidente della seconda sezione della Corte d'appello, Gioacchino Agnello, taglia corto, anticipando la probabile risposta del boss: «Vabbè, avvocato, avrà avuto una crisi esistenziale! ». Domanda del pg Costanzo a Brusca: «Lei, in un verbale del febbraio 97, parlava testualmente di notizie che " ci arrivavano da magistrati, poliziotti, eccetera". Cosa significa "ci arrivavano "? Che arrivavano anche alla vostra famiglia mafiosa?». Interviene il presidente: «Significa che (Brusca, ndr) ha studiato poco» parlare in italiano. Poi tocca a Cucuzza. «Che rapporto ha, lei, col latino? », gli chiede Milio. «Nessun rapporto, ho la terza media. Però conosco espressioni come do ut des, obtorto collo ... ». Ancora Cucuzza: "Ero latitante con Francesco Buffa. Arrivò la polizia per arrestarci. Mi calai dalla finestra e arrivai a terra. Vidi però che Buffa, che soffriva di vertigini, era rimasto appeso al tubo della grondaia, al quinto piano. Potevo andarmene, invece lo aspettai, Risultato: la polizia catturò me e Buffa riuscì a scappare ...".